

**SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE**  
**per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale**

**CONSIDERATA** la necessità di attivare la procedura concertata tra i Comuni di Chiampo, Altissimo, Crespadoro, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino e la Provincia di Vicenza per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

**VISTO** l'art.15 della LR 11/2004;

**VISTA** la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

**VISTA** le seguenti deliberazioni di giunta dei Comuni del P.A.T.I., con le quali vengono adottate il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione ;

- a) Comune di Chiampo deliberazione di giunta n. del ;
- b) Comune di Altissimo deliberazione di giunta n. del ;
- c) Comune di Nogarole Vicentino deliberazione di giunta n. del ;
- d) Comune di Crespadoro deliberazione di giunta n. del ;
- e) Comune di San Pietro Mussolino deliberazione di giunta n. del ;

**VISTO** il parere ai sensi della d.g.r.v. n° 3262 del 24/10/2006 della Commissione regionale per la VAS, in data 18.04.2012, n. 33;

**VISTA** la nota n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

**SI STABILISCE:**

**2. che l'Accordo interviene tra:**

- a)** La Provincia di Vicenza quale Ente competente alla gestione della pianificazione provinciale in copianificazione;
- b)** i Comuni di Chiampo, Altissimo, Crespadoro, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino quali enti competenti alla gestione della pianificazione comunale.

### **3. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale che presenta i seguenti elementi:**

#### **a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale**

La Valle del Chiampo è una vallata prealpina fra le Piccole Dolomiti e i monti Lessini che corre in direzione nord-sud in provincia di Vicenza, al confine con la provincia di Verona, percorsa dal fiume omonimo.

Lunga una trentina di chilometri, molto stretta e impervia nella sua parte alta, è scarsamente abitata pur essendo caratterizzata da bellezze paesaggistiche e naturali considerevoli.

I comuni della valle sono:

- Crespadoro
- Altissimo
- San Pietro Mussolino
- Chiampo
- Arzignano
- Nogarole Vicentino
- Montorso Vicentino
- Zermeghedo

I sistemi vallivi dei fiumi Agno e Chiampo rappresentano la zona più occidentale della provincia di Vicenza, confinante con quella veronese.

I comuni sono interessati dalla presenza di un sito protetto appartenente alla Rete Natura 2000 denominato IT3210040 "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti vicentine", in particolare la parte a nord del comune di Crespadoro. Parte del territorio del comune di altissimo è interessato dal Parco Regionale della Lessinia.

#### **b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:**

##### **Contenuti :**

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti intercomunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano

/Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

### **Finalità :**

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

#### **4. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di dalle singole amministrazioni e precisamente:**

- a) Comune di Chiampo deliberazione di giunta n. del ;
- b) Comune di Altissimo deliberazione di giunta n. del ;
- c) Comune di Nogarole Vicentino deliberazione di giunta n. del ;
- d) Comune di Crespadoro deliberazione di giunta n. del ;
- e) Comune di San Pietro Mussolino deliberazione di giunta n. del ;

**5. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:**

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT/PATI, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINAMENTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni degli uffici regionali.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. a) e f) e loro modifiche ed integrazioni, quali dati sono necessari per l'analisi e le strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali dati sono invece facoltativi o addirittura non utili a tale scopo.

**6. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lett. g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:**

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- e) Norme tecniche;
- f) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- g) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- h) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- i) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

**7. di prendere atto del seguente programma dei lavori:**

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di .....(da inserire in sede di approvazione finale);
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro (da inserire in sede di approvazione finale) mesi dalla sottoscrizione ;
- c) redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali da consegnare alle amministrazioni comunali entro (da inserire in sede di approvazione finale) mesi dal punto precedente;
- d) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PATI entro (da inserire in sede di approvazione finale) mesi dal punto precedente;
- e) adozione del PAT/PATI da parte dei Consigli Comunali entro (da inserire in sede di approvazione finale) mesi dal punto precedente;
- f) convocazione della conferenza di servizi entro (almeno 3da inserire in sede di approvazione finale) ) mesi dall'adozione del PATI per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- g) ratifica da parte della Giunta Regionale entro un mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

**8. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;**

**9. obblighi reciproci**

**a)** La Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunali;

**b)** I Comuni si impegnano a :

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT/PATI.
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

**10. valutazione delle osservazioni:** le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro *(almeno 3)* mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti dei Comuni interessati e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PATI;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

**11. gli interessati sottoscrivono il presente accordo**

a) Comune di Chiampo;

\_\_\_\_\_

b) Comune di Altissimo;

\_\_\_\_\_

c) Comune di Crespadoro;

\_\_\_\_\_

d) Comune di Nogarole Vicentino;

\_\_\_\_\_

e) Comune di San Pietro Mussolino;

\_\_\_\_\_

f) Provincia di Vicenza

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_